

Considerazioni sulla pubblicazione: “Libro delle Famiglie Nobili e Notabili”, riferito alle VII edizioni sino ad ora pubblicate, e sulla figura del suo coordinatore e responsabile¹ Enzo Modulo Morosini

METODOLOGIA DI LETTURA DEL TESTO SECONDO I COLORI USATI

BLU: il testo indicato in blu è quello redatto dal compilatore di questo studio, o da lui avallato, ed è l'unico colore che rappresenta il pensiero dell'autore di questo studio.

NERO: il testo indicato in nero è quello preso dalle fonti che esamino e NON esprime il pensiero dell'autore di questo studio.

Enciclopedia Nobiliare Italiana - Serie Corrente e Aggiornata²

Riportiamo di seguito per i suoi interessanti commenti l'articolo del 4 gennaio 2025 uscito dalla penna di Adele Scirrotta su *Loft Cultura, rivista culturale*³ <https://loftcultura.it/2025/01/04/varie/enciclopedia-nobiliare-italiana-un-progetto-di-riscoperta-e-tutela-della-nobiltà-italiana/> che tratta l'**Enciclopedia Nobiliare Italiana: un progetto di riscoperta e tutela della Nobiltà Italiana** con le seguenti parole:

“Negli ultimi anni, l'interesse per la nobiltà italiana e per le sue storie ha conosciuto una rinascita. In questo contesto, l'annuncio della creazione dell'Enciclopedia Nobiliare Italiana - Serie Corrente e Aggiornata rappresenta una tappa fondamentale per la valorizzazione e la tutela della nostra eredità culturale. Questo progetto, riconosciuto e protetto dal Ministero della Cultura Italiana, si propone di diventare il punto di riferimento ufficiale e originale per tutti coloro che desiderano approfondire le proprie conoscenze sulla nobiltà e le famiglie nobili del nostro Paese.

¹ Il termine Coordinatore e Responsabile è tratto da *Libro d'Oro delle Famiglie Nobili e Notabili*, VII Edizione, Introduzione, Pagina 19, stampato nell'aprile 2024.

² Il dott. Alessandro Novelli commenta così: Negli ultimi mesi, il pubblico interessato a genealogia, storia nobiliare e araldica ha potuto notare la presenza di due progetti dal nome molto simile: Enciclopedia Nobiliare Italiana da una parte, e Enciclopedia Nobiliare Italiana - Serie Corrente e Aggiornata dall'altra.

Da un lato troviamo l'Enciclopedia Nobiliare Italiana (www.encyclopedia-nobiliareitaliana.it), sito internet attualmente in corso di progettazione; dall'altro, si è recentemente affacciata una “pubblicazione” denominata Enciclopedia Nobiliare Italiana - Serie Corrente e Aggiornata, riconducibile a Christian Agricola ed Enzo Modulo, che ne promuovono l'esistenza affermando, attraverso social media e articoli online, di aver registrato la propria opera presso il Ministero della Cultura, rivendicando piena titolarità e diritti d'autore, e presentandosi come la prosecuzione della Enciclopedia Storico Nobiliare Italiana.

Abbiamo contattato il titolare del sito www.encyclopedia-nobiliareitaliana.it per chiedergli di visionare la copia dell'accesso agli atti relativi al documento depositato presso il Ministero da Christian Agricola.

Cosa dice davvero il documento ministeriale Il documento esibito da Agricola è autentico, ma il suo contenuto va compreso nella corretta portata giuridica: l'opera depositata presso il Registro Pubblico Generale del Ministero è classificata come “opera di arte del disegno”, ovvero come elaborato grafico, e non come opera letteraria o scientifica.

Nel documento ufficiale rilasciato dal Ministero della Cultura si legge chiaramente che il deposito presso il Registro Pubblico Generale delle opere protette ha funzione di pubblicità-notizia, e non attribuisce automaticamente la titolarità del diritto d'autore sull'opera. La legge stabilisce infatti che:

“_ Il diritto d'autore nasce con la creazione dell'opera_.”

E, in caso di contestazione:

“_ La prova contraria deve essere fornita da chi ha interesse a invalidare le presunzioni._ “

(art. 2728 Codice Civile)

In questo caso, trattandosi di un *deposito classificato come arte del disegno* , è del tutto comprensibile che non siano stati attivati strumenti legali di contestazione da parte di terzi, poiché ciò che viene tutelato è esclusivamente un elaborato grafico - e non un'opera enciclopedica, testuale o digitale.

I *diritti sull'opera letteraria e sul progetto online restano pienamente in capo a chi è in grado di dimostrare con prove certe la creazione e la pubblicazione anteriori* .

Registrare una grafica non equivale ad aver scritto o creato un contenuto enciclopedico originale , né può cancellare o superare l'esistenza di opere preesistenti con nome simile o identico.

³ Loft Cultura è una rivista elettronica aperiodica realizzata dall'Associazione culturale CIURI, fondata il 14 Febbraio 2021 da un'idea di Jana Cardinale e Filippo Peralta.

La Nobiltà Italiana: Un Patrimonio da Valorizzare

La nobiltà italiana ha una storia ricca e affascinante, fatta di tradizioni, leggende, e un'influenza significativa nella formazione della nostra cultura e società. Le famiglie nobili, molte delle quali vantano origini antichissime, hanno contribuito in modo determinante alla storia italiana, dall'arte alla politica, dall'economia alla scienza. L'Enciclopedia Nobiliare Italiana si propone di raccogliere e preservare queste storie, permettendo così alle future generazioni di conoscere e apprezzare il proprio patrimonio culturale. **Il presidente dell'Istituto non del Comitato è il dott. Enzo Modulo Morosini, Conte di Risicalla e Sant'Anna Morosina (già curatore del Libro d'Oro delle famiglie nobili e notabili con annesso armoriale storico italiano)** coadiuvato da un comitato tecnico scientifico d'eccellenza stanno vagliando la documentazione prodotta dai richiedenti (con aggiornamenti familiari e nuovi inserimenti) delle famiglie che hanno fatto (e fanno) parte della storia del nostro paese.

Un Progetto Ufficiale e Protetto

Grazie al riconoscimento del Ministero della Cultura, l'Enciclopedia Nobiliare Italiana gode di una legittimità che ne garantisce l'affidabilità e l'accuratezza grazie al lavoro dell'**Editore Christian Agricola di San Nicandro**⁴. Ogni voce sarà frutto di ricerche storiche rigorose, sostenute da fonti documentali e da esperti del settore. Questo approccio non solo tutela la verità storica, ma offre anche una piattaforma per la ricerca storica, permettendo a studiosi e appassionati di contribuire a un'opera collettiva.

Innovazione e Tutela della Proprietà Intellettuale

Un aspetto innovativo di questo progetto è l'uso della tecnologia blockchain, che garantirà la protezione legale del contenuto e dei diritti d'autore. Questo sistema non solo tutela le informazioni pubblicate, ma permette anche di tracciare le modifiche e gli aggiornamenti, assicurando che l'Enciclopedia rimanga sempre attuale e corretta.

Conclusione

L'Enciclopedia Nobiliare Italiana - Serie Corrente e Aggiornata si propone di essere molto più di un semplice compendio di informazioni: vuole essere un viaggio nella storia, un ponte tra passato e futuro, e un tributo alla nobiltà e alla notabilità italiana e alle sue famiglie. Con il supporto del Ministero della Cultura e delle Amministrazioni pubbliche che hanno deciso di patrocinare questa importante opera editoriale e l'impegno di esperti e appassionati, questo progetto rappresenta una grande opportunità per riscoprire e celebrare le radici e le tradizioni della nostra nazione e degli Stati pre unitari.

Invitiamo tutti a seguire da vicino lo sviluppo di questa iniziativa e a contribuire, se possibile, alla creazione di un'opera che promette di arricchire il patrimonio culturale italiano.

Per maggiori informazioni gli interessati posso scrivere all'unica email ufficiale dell'enciclopedia: info@enciclopedianobiliareitaliana.org

Non ci permettiamo di fare recensioni su di un' "opera" non ancora pubblicata, ma presentiamo al lettore perché ne abbia piena coscienza gli artefici di questo progetto incominciando dal Presidente dell'Istituto il dott. Enzo Modulo, utilizzando quanto compare sulla sua stessa pubblicazione *Libro d'Oro delle Famiglie Nobili e Notabili con annesso Armoriale Storico Generale Italiano*, edizione 2024, nelle pagine 767-772, dove vengono presentati dati e informazioni totalmente smentite dall'evidenza documentale:

**Modulo Morosini
di Risicalla e Sant'Anna Morosina⁵**

Patrizi Veneti - Conti dell'Impero d'Austria⁶

⁴ Per conoscere le vicende riferite al signor Christian Agricola suggeriamo di leggere quanto è stato pubblicato su: https://www.degliuberti.info/2024/ESSERE_APPARIRE_Christian_Agricola

⁵ La presente linea **ovviamente** non è elencata negli Elenchi della nobiltà italiana editi nel 1922, 1933 e 1934-1936.

⁶ Dalle titolature ci si vorrebbe agganciare alla linea di S. Maria Formosa.

Arma: Partito: *nel 1° interzato in fascia; a) di verde al sole d'oro; b) d'argento a tre gigli d'azzurro; c) del primo pieno (Modulo); nel 2° d'oro alla fascia d'azzurro (Morosini). Corona: Comitale sormontato dal corno dogale.*

Cimiero: *Corno dogale veneto*

Motti: *Tibi Alter Ero - Et Avulsa Florescunt*

Famiglia iscritta nell'Annuario della Nobiltà Italiana e nel Registro della Nobiltà Italiana.

Antica Famiglia veneta, residente a San Giuseppe di Cassola (VI), accolta con il titolo di Conte nel Corpo della Nobiltà Europea con Verbale datato 20 mag. 1989 con il predicato di Risicalla e Sant'Anna. La nobile Famiglia Modulo, ha lasciato le prime memorie storiche intorno al XII sec., quando "Messere Cassicius e Messere Rubaldus de Modulo" risultano tra i firmatari del trattato di pace tra i Genovesi e i Pisani nel 1188. Nei secoli successivi sono reperibili alcune note storiche nel Regno delle Due Sicilie, ove un ramo cadetto della stirpe nella persona di Messere Antonio de Modulo era intestatario del feudo di Risicalla (per il matrimonio con Capizzaneta, figlia di Andrea, Barone di Risicalia) ed in Sardegna, dove dal Codex Diplomaticus Sardiniae, un ramo risulta appartenente alla Nobiltà isolana. In epoca imprecisata, la Casata effettuò il decisivo e definitivo passaggio nel Veneto, ove è possibile reperire cospicuo ed importante materiale storico araldico nobiliare. Affermatesi con il commercio e la mercantizia, fin dal XVII sec. La stirpe risulta in alto stato, rappresentata da abili artisti e uomini di legge. Francesco di Simone (n. a Belluno il 17 feb. 1646, m. ivi nel 1712) fu abile intagliatore; Bartolomeo e Gaspare del predetto Francesco furono scultori di chiari fama in Venezia; mentre il ramo di Bartolomeo rimase in Venezia, la discendenza di Gaspare si trasferì a Padova dando luogo ad una serie di affermati professionisti del diritto; Giovanni Andre di Gaspare svolse l'attività del notariato; Antonio di Giovanni Andrea seguì orme del padre con il suo primogenito Giuseppe Francesco che fu Notaio Collegiato; Giovanni Andrea fratello di Giuseppe Francesco fu Procuratore Legale ed affermato Avvocato. Numerosi ascendenti della famiglia, al tempo della dominazione austriaca, si distinsero nell'amministrazione pubblica del Regno Lombardo-Veneto, godendo ininterrottamente del trattamento di "Magnificus", "Dominus" "Eccellente", "Nobile", alleandosi sempre in matrimonio con le primarie famiglie comitali della Nobiltà veneta, tra le quali i Marchesi Zacco, i Conti Zabarella, i Conti Celotti, i Conti Mazari ed i Patrizi Veneti Morosini.

È provata la discendenza genealogica degli attuali rappresentanti della Famiglia⁷ dal capostipite documentato nella persona di Simone, n. nella seconda metà del 1600, in Belluno, da cui Francesco, n. a Belluno il 18 feb. 1646, sp. In un I matr. con la N.D. Elisabetta Zacco (m. 1683) ed in II matr. con Pasqua di Lucca da cui tra gli altri i due fratelli Bartolomeo Andrea e Gaspare Pasqualino, come sopradetto artista di chiara fama. Da Gaspare Pasqualino, n. a Venezia il 5 gen. 1689, sp. con la N.D. Cristina Caterina Celotti nacque a Padova Giovanni Andrea che si unì in matrimonio con la N.D. Francesca Mazari, da cui Antonio, n. a Padova nel 1748, sp. Clelia Marini.

Attraverso il loro secondogenito **Giacomo, macchinista** n. a Padova il 24 lug. 1788, sp. con **Brigida Mazzucato**, a Padova il 28 giu. 1808 si giunge ad **Antonio**⁸, **macchinista** quarto figlio dei predetti, n. a Padova il 25 ott. 1831, coniug. con la Contessa **Maria Morosini**^{9,10} il 23 giu. 1851. Maria Morosini era figlia del Conte Alessandro Morosini, Patrizio Veneto (**non risultano dagli atti di stato civile titoli nobiliari**), e di Adelaide Pagello.

Archivio di Stato di Padova - Censimenti - Padova - 1800-1880

⁷ Non si entra in merito a questa parte auto-esaltativa della pubblicazione, ma solamente a quelle parti utili a comprendere la formazione culturale della persona del Presidente.

⁸ Antonio (Padova, 25 ottobre 1831 - ivi, 29 giugno 1874) sposato a Padova il 23 giugno 1853 con Maria Morosini (Padova, 11 agosto 1832 - ivi, 22 maggio 1857) <https://familysearch.org/ark:/61903/3:1:3QS7-8981-H7J>. Abitava nella frazione di Eremitani, Martin-Zorsi, e svolgeva l'attività di **macchinista** come compare nel censimento https://antenati.cultura.gov.it/ark:/12657/an_ua337249/04mzPOY

⁹ Maria Morosini (Padova, 11 agosto 1832 - ivi, 22 maggio 1857), era figlia di Alessandro Rinaldo Morosini (1809-1840), sposato il 7 luglio 1830 con Adelaide Magello (1810-1844) e sorella di Marco Antonio Morosini, vedi: <https://www.familysearch.org/it/tree/person/details/GHNH-GBY>.

¹⁰ Ebbe come figli: Brigida Giuseppa, Giacomo Paolo, Giovanna Maria, Paola Alessandra coniugata Vania.

RUOLO della popolazione della Frazione di

esistente a tutto il giorno

Numero	Cognome del Capo di Famiglia e delle altre persone che ne fanno parte	Nome di ogni Individuo	Nome dei suoi Genitori	SOPRANOME	CONDIZIONE	EPOGA della nascita			Se ammogliata epoca del matrimonio
						Giorno	Mese	Anno	
286	Modulo	Giacomo	fr. Ant. Felice / Maria	=	Madrifiora	24	luglio	1788	29 giugno 1808
	Mazzuato	Brigida	fr. Agostino / Maria	=		15	8 Feb	1789	
	Modulo	Carla	fr. Maria / Modulo			13	Marzo	1810	
		Caterina				19		1816	
		Cat. Antonia				14		1818	
		Giovanna				6	gennaio	1823	
		Antonio				22	8 Feb	1821	22 giugno 1855
		Lorenzo				1	1° maggio	1825	11 ottobre 1857
	Morgio	Maria	fr. Alessandro / Antonia		Madrifiora	11	agosto	1802	20 giugno 1820
	Modulo	Brigida	fr. Antonia / Maria			21	Feb	1824	
		Giuseppa	Maria Morgio						
		Giacomo	id.			11	luglio	1825	
		Paolo							
		Giovanna				7	8 Feb	1825	
		Chiara				7	8 Feb	1825	
		Paola				7	8 Feb	1825	
		Chiara							
	Modulo	Rosalina	fr. Maria / Modulo		Madrifiora	26	Settembre	1827	11 ottobre 1857
		Rosalina	fr. Maria / Modulo			25	Dicembre	1827	
		Paola				9	luglio	1829	
		Anna Maria				7	Aprile	1861	
		Costanza				4	Marzo	1863	
		Carlo Alberto				10	luglio	1865	
		Anna Emma				22	marzo	1867	

Tipologia - Ruolo della Popolazione - Datazione - 1800/01/01 - 1880/12/31

Conservato da Archivio di Stato di Padova https://antenati.cultura.gov.it/ark:/12657/an_ua337249

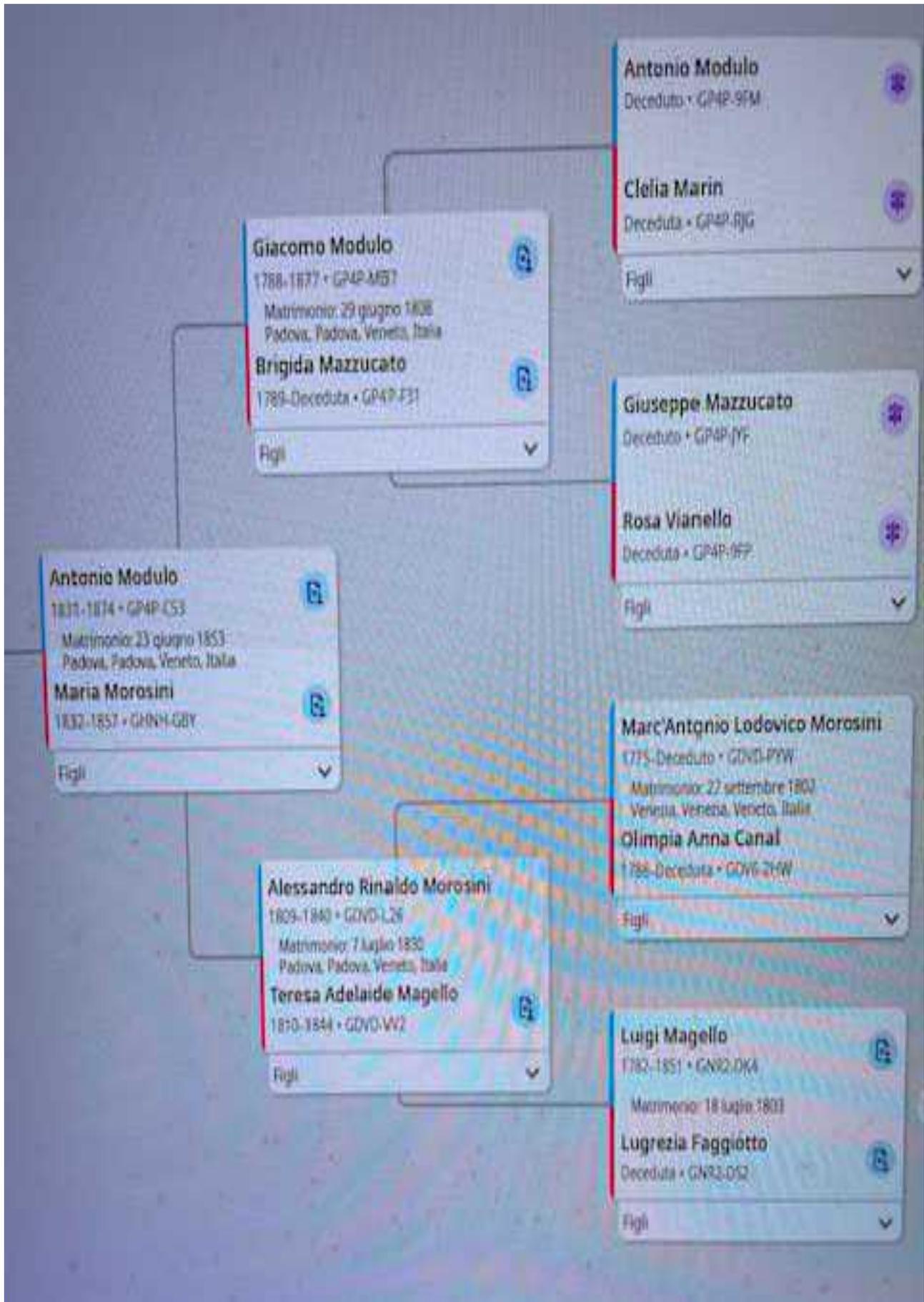
Segnatura attuale: 47, frazione Eremitani, Martin-Zorsi

Numero	Cognome	Nome	Genitore	Genitrice	Progressione	Nascita	Matrimonio
--------	---------	------	----------	-----------	--------------	---------	------------

2869	1 Modulo	Antonio	fu Giacomo	e Clelia Marin	Macchinista	28-07-1788	=29-06-1808
	2 Mazzucato	Brigida	Giuseppe	e Rosa Vianello		17-10-1789	
	3 Modulo-	Carla	Giacomo	e Brigida Mazzucato		13-03-1812	
	4 Modulo	Catterina				19-03-1816	
	5 Modulo	Catterina Antonia				14-03-1818	
	6 Modulo	Giovanna				06-02-1823	
	7 Modulo	Antonio			Macchinista	25-10-1831	23-06-1853 S.Sofia
	8 Modulo	Lorenzo			Calzolaio	01-05-1835	11-10-1857 S.Francesco
	9 Morosini	Maria	di Alessandro	e Adelaide Magello	Moglie di Antonio	11-08-1832	23-06-1853 S.Sofia
	10 Modulo	Brigida Giuseppa	di Antonio	e Maria Morosini		21-02-1854	
	11 Modulo	Giacomo Paolo				21-07-1855	
	12 Modulo	Giovanna Maria	gemelle			07-10-1856	
	13 Modulo	Paola Alessandra	gemelle			07-10-1856	
	14 Lucadello	Caterina				26-09-1837	11-10-1857 S.Francesco
	15 Modulo	Rosa Antonia				25-12-1857	
	16 Modulo	Vittorio Emilio				09-07-1859	
	17 Modulo	Anna Vittoria				07-04-1861	
	18 Modulo	Costanza				04-03-1863	
	19 Modulo	Carlo Alberto				10-07-1865	
	20 Modulo	Anna Emma				22-05-1867	

La famiglia Morosini che ha dato alla Serenissima Repubblica quattro dogi: Domenico Morosini (1148-1156), Marino Morosini (1249-1253), Michele Morosini (1382), e Francesco Morosini noto come il Peloponnesiaco (1688-1694) ed alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana un Patriarca di Costantinopoli in Tommaso Morosini (1205) sotto il papato di Innocenzo III, un Patriarca a Venezia con Gianfrancesco Morosini (1644-1677), due Vescovi con Alfredo Peri - Morosini (1862-1931) e con Giuseppe Fiorini Morosini (n. 1945), un Cardinale e Legato Pontificio con Gianfrancesco Morosini (1537-1596); due regine: una di Serbia con Costanza Morosini (1316-1324) e l'altra d'Ungheria con Tommasina (ca. 1250), risulta tra le famiglie Comitali dell'Impero d'Austria, confermata con Sovrana Risoluzione il 18 dic. 1817. Lorenzo Domenico Alessandro¹¹, fratello del predetto Antonio, n. a Padova il 1 mag. 1835, si unì in matrimonio con Caterina Lucatello a Padova in ott. 1857, da cui:

¹¹ Lorenzo Domenico Alessandro (n. a Padova il 1° maggio 1835), sposa a Padova l'11 ottobre 1857 Catterina Lucadello (n. a Padova il 26 settembre 1837), figlia di Domenico e di Teresa De Val, abitava nella frazione di Eremitani, Martin-Zorsi, e svolgeva l'attività di calzolaio https://antenati.cultura.gov.it/ark:/12657/an_ua337249/04mzPOY



FamilySearch Albero Genealogico di Antonio Modulo (1831-1874)
<https://www.familysearch.org/it/tree/pedigree/landscape/GP4P-C53>

**Maria Morosini**

1832–1857 • GHNNH-GBY

Dati anagrafici**Nome**

Maria Morosini

Sesso

Femmina

Nascita

11 agosto 1832

Padova, Padova, Veneto, Italia

Morte

22 maggio 1857

Padova, Padova, Veneto, Italia

Coniugi e figli**Antonio Modulo**

1831–1874 • GP4P-C53

**Maria Morosini**

1832–1857 • GHNNH-GBY

Matrimonio

23 giugno 1853

Padova, Padova, Veneto, Italia

Figli**Brigida Giuseppa Modulo**

1854–Deceduta • GP4P-B6P

**Giacomo Paolo**

1855–Deceduto • GP4P-SLF

**Giovanna Maria Modulo**

1856–1856 • GP4P-KLX

**Paola Alessandra Modolo**

1856–Deceduta • GH6C-Y2G

Genitori e fratelli**Alessandro Rinaldo Morosini**

1809–1840 • GDVD-L26

**Teresa Adelaide Magello**

1810–1844 • GDVD-WV2

Matrimonio

7 luglio 1830

Padova, Padova, Veneto, Italia

Figli**Luigia Clelia Morosini**

1831–Deceduta • GNR2-LJ7

**Maria Morosini**

1832–1857 • GHNNH-GBY

**Francesco Morosini**

1838–Deceduto • GNR2-BKW

**Marco Antonio Morosini**

Deceduto • GDV3-HYS

Maria Morosini (1832–1857) • Albero familiare<https://www.familysearch.org/it/tree/person/print-view/GHNNH-GBY>

- 1) Vittorio Emilio Luigi, n. a Padova il 9 lug. 1859;
- 2) Anna Vittoria Alessandrina, n. a Padova il 27 apr. 1861, m. ivi il 9 ott. 1866;
- 3) Costanza Filomena Maria, n. a Padova il 4 mar. 1863;
- 4) Carlo Umberto Luigi¹², n. a Padova il 10 lug. 1865. Per rispettare la volontà di Antonio Modulo (1831-1874) di Giacomo, di Antonio, e della C.ssa Maria Morosini di Alessandro (e di Teresa Adelaide Magello), di Marcantonio Ludovico, di Alessandro, ed in particolare per evitare che, con l'estinzione del ramo dei Morosini rappresentato da detta C.ssa Maria, venisse obliata una parte fondamentale della storia e della tradizione familiare, il sopraddetto Carlo Umberto accettò il titolo di Conte derivante dalla Famiglia Morosini, oltre che aggiungerne il cognome e portarne l'arma dando inizio al nuovo ramo Modulo Morosini, riconfermato con atto not. N 641097, Racc. 30697 depositato il 10 luglio 1989 in Padova.

Dal matrimonio del Co. Carlo Umberto Modulo Morosini¹³ fondatore nel 1878 dell'Archivio Storico Araldico Cavalleresco Nobiliare "Corder Modulo Morosini"¹⁴ con la N.D. Antonietta Corder, celebrato a Venezia il 5 nov. 1887, nacque tra i diversi figli, il Co. Luigi¹⁵, primogenito, n. a Padova

¹² Carlo Alberto Luigi, **fabbro**, n. a Padova il 10 lug. 1865, sposa a Venezia il 5 novembre 1887 Antonietta Corder, **domestica**, come risulta dall'atto di matrimonio <https://www.familysearch.org/ark:/61903/3:1:939K-RQW3-Y3?view=index&action=view&cc=1946877&lang=it>

¹³ Il vero nome è Carlo Alberto

¹⁴ Carlo Alberto Luigi Modulo, n. a Padova il 10 lug. 1865, fonderebbe **all'età di 13 anni** (sic!) l'Archivio Storico Araldico Cavalleresco Nobiliare "Corder Modulo Morosini".

¹⁵ Nell'atto di matrimonio di Luigi è citata l'attività di **elettricista**.

il 31 lug. 1888, imprenditore¹⁶, inventore, combattente della prima guerra mondiale e della guerra d’Africa, pluridecorato con: medaglia d’argento terremoto calabro-siculo (1908), medaglia d’argento della Guerra Italo-Turca (1911-1921)¹⁷, medaglia interalleata della prima guerra mondiale, croce di guerra al merito della prima guerra mondiale¹⁸, medaglia di guerra 1914-1918 per quattro anni di mobilitazione¹⁹, medaglia dell’unità d’Italia per la guerra 1914-1918²⁰, medaglia della quarta armata Grappa - Piave, croce di cavaliere combattente²¹, Cavaliere di Vittorio Veneto²², Priore dell’Arciconfraternita del Santo di Padova dal 1961 al 1977 che sposatosi con la N.D. Regina Gottardo a Padova il 31 ago. 1912²³, genero il Co. Giorgio, n. a Padova il 27 nov. 1913. Questi si unì con N.D. Cesira Benetollo a Padova il 6 nov. 1938. Da questa unione discendono gli attuali rappresentanti di questo nobile ed illustre casato: il Co. Enzo Modulo Morosini, n. a Padova il 25 mar. 1946, figlio del Co. Giorgio e di Cesira Benetollo, Dottore in Filosofia, Psicologia e in Scienze Documentarie della Storia²⁴, Qualified Teacher in Heraldry Sciences alla Yellowstone University Wyoming U.S.A.²⁵, Laurea Honoris Causa in Scienze Araldiche, conferita dall’Università Internazionale Dannunziana di Padova²⁶; Laurea Honoris Causa in Scienze Araldiche conferita dalla International Academy of St. George²⁷, Re d’Armi della Casa de’ Medici di Toscana²⁸, Curatore dell’Archivio Storico Nobiliare Cavalleresco Corder Modulo Morosini fondato in Venezia nel 1878, Curatore del Libro d’oro delle Famiglie Nobili e Notabili²⁹, Cav. Ereditario dell’Impero Napoleonico³⁰, Cav. Ereditario dell’Ordine di San Marco²⁹, Cav. dell’Ordine Civile di Savoia, Cav. O.M.R.I, Cav. Santo Stefano Papa²⁹, Gran Croce San Lazzaro²⁹, Cav. della Reale Arciconfraternita dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista dei Cavalieri di Malta ad Honorem, Priore del Veneto dell’Ordine Militare di Sant’Agata dei Paternò²⁹, Gran Croce dell’Ordine di San Giorgio di Borgogna²⁹, Socio Senatore dell’Istituto del Sacro Romano Impero, Soc. Istituto Araldico Genealogico Italiano, Membro della Società Italiana di Studi Araldici e della Società Svizzera di Araldica, Acc. del Mediterraneo, Acc. Tiberino, Confratello della Congregazione Mariana Salus Populi Aquilani, **OMISSIS**

¹⁶ Nell’atto di matrimonio risulta svolgere l’attività di **elettricista** (come altri membri della sua famiglia).

¹⁷ La medaglia commemorativa della guerra italo-turca (1911-1912) fu una decorazione concessa dal Regno d’Italia a tutti coloro che avessero partecipato alla guerra italo-turca, istituita nel novembre 1912; divenuta obsoleta, fu abolita solo nel 2011.

¹⁸ La croce al merito di guerra è un’onorificenza italiana. Istituita durante la prima guerra mondiale, con il R.D. 19 gennaio 1918, n. 205, la Croce al merito di guerra venne concessa a tutti i combattenti italiani che avessero onorevolmente prestato servizio attivo per un periodo minimo ben definito (non meno di un anno) in zona di guerra o fossero stati feriti o caduti in azione.

¹⁹ Il giusto nome è medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca 1915-1918 e fu un riconoscimento concesso dal Regno d’Italia a tutti coloro che avevano prestato servizio per almeno 4 mesi in zone di guerra durante la Prima guerra mondiale. Viene anche chiamata più semplicemente “Medaglia Bronzo Nemico”.

²⁰ Terminata la Prima Guerra Mondiale con la conquista del Trentino e di Trieste, re Vittorio Emanuele III considerò compiuta la riunificazione della penisola sotto il Regno d’Italia e decise di “rifondare” la medaglia. Fu così promulgato il regio decreto 19 gennaio 1922, n. 1229, con il quale estese l’autorizzazione a fregiarsi della medaglia istituita da re Umberto I con il regio decreto 26 aprile 1883, n. 1294, a tutti i combattenti ai quali era o sarebbe stata concessa la medaglia commemorativa della guerra 1915-1918 per il compimento dell’Unità d’Italia (quella “coniata nel bronzo nemico”), di cui al regio decreto 29 luglio 1920, n. 1241.

²¹ Non esiste fra le decorazioni italiana una “onorificenza” di questo nome.

²² Concessa con Decreto del Capo dello Stato su proposta del Ministro della Difesa il 22 ott. 1968 con la causale: Partecipazione al Primo Conflitto Mondiale al Sig. Luigi **Modulo** <https://www.quirinale.it/onorificenze/insigniti/448885>.

²³ Regina Gottardo a Padova il 31 ago. 1912, sposa Luigi Modulo il 31 agosto 1912, figlia di di Riccardo e Clementina Pertile, l’atto di matrimonio è visibile a: <https://www.familysearch.org/ark:/61903/3:1:939K-R4QY-MS?view=index&action=view&cc=1946877&lang=it>

²⁴ Laurea inesistente con tale definizione nelle università italiane.

²⁵ A dichiarazione dell’Università del Wyoming risulta inesistente questo tipo di certificazione <https://search.uwyo.edu/s/search.html?collection=uwyo-program-finder-meta&query=Qualified+Teacher+in+Heraldry+Sciences>

²⁶ Laurea non riconosciuta dal Mur.

²⁷ L’International Academy of St. George è una corporazione not profit di carattere religioso dello Stato del Wyoming che conferisce lauree non riconosciute dal Mur.

²⁸ Si tratta di una organizzazione che si riferisce ad una pretesione al granducato di Toscana da parte del dott. Ottaviano de Medici di Toscana di Ottajano, pretesione non riconosciuta dalla Repubblica Italiana e da nessuna delle Casa Sovrane o già Sovrane riconosciute da governi statuali europei.

²⁹ Repertorio che edita famiglie considerate nobili dall’editore e dal suo comitato di studio giunto ormai alla settima edizione.

³⁰ Ordine ed onorificenza non autorizzati in ambito pubblico dalla Repubblica Italiana e che sono motivo di discussione sulla loro legittimità, sulle quali in questa sede non si entra nel merito.

www.familysearch.org/it/search/tree/results?q.anyDate.from=1831&q.givenName=Antonio&q.surname=Modulo

FamilySearch Albero familiare Cerca Ricordi Partecipa Attività

Immagini Albero familiare Genealogie Catalogo Libri Wiki

(44.497) risultati

PREFERENZE CERCA

Raccolta Sesso Razza Nascita Matrimonio Morte Altro Residenza

Nome	Eventi	Rapporti di parentela
<p>Antonio Modulo 1831-1874 • GP4P-CS3</p>	<p>Nascita 25 ottobre 1831 Padova, Padova, Veneto, Italia</p> <p>Matrimonio 23 giugno 1853 Padova, Padova, Veneto, Italia</p> <p>Morte 29 giugno 1874 Padova, Padova, Veneto, Italia</p>	<p>Genitori</p> <ul style="list-style-type: none"> Giacomo Modulo 1788-1877 • GP4P-MB7 Brigida Mazzucato 1789-Deceduto/a • GP4P-F31 <p>Coniugi</p> <ul style="list-style-type: none"> Maria Morosini 1832-1857 • GHNH-GBY
<p>Antonio Modulo Deceduto/a • G57X-GBG</p>		
<p>Antonio Modulo Deceduto/a • GP4P-9FM</p>		<p>Coniugi</p> <ul style="list-style-type: none"> Clelia Marin Deceduto/a • GP4P-RJG <p>Figli</p> <ul style="list-style-type: none"> Giacomo Modulo 1788-1877 • GP4P-MB7
<p>Antonio Modulo Deceduto/a • GLCV-QF2</p>		<p>Coniugi</p> <ul style="list-style-type: none"> Luigia Cadamuro Deceduto/a • GLCV-6DM <p>Figli</p> <ul style="list-style-type: none"> Maria Modulo 1805-Deceduto/a • GLCV-9M1

FamilySearch Albero Genealogico di Antonio Modulo (1831-1874)

Albero familiare Cerca Ricordi Partecipa Attività

Eventi Trova Persone seguite Persone private I miei contributi Gruppi di famiglia

AGGIUNGI CONIUGE

Luigia Clelia Morosini
1831-Deceduto/a • GNR2-LJ7

Antonio Modulo
1831-1874 • GP4P-CS3
Matrimonio: 23 giugno 1853
Padova, Padova, Veneto, Italia

Maria Morosini
1832-1857 • GHNH-GBY

Francesco Morosini
1838-Deceduto/a • GNR2-BKW

AGGIUNGI CONIUGE

Marc'Antonio Lodovico Morosini
1775-Deceduto/a • GDVD-PYW
Matrimonio: 27 settembre 1802
Venezia, Venezia, Veneto, Italia

Olimpia Anna Canal
1756-Deceduto/a • GDV5-ZHW

Alessandro Rinaldo Morosini
1809-1840 • GOVD-L26
Matrimonio: 7 luglio 1830
Padova, Padova, Veneto, Italia

Teresa Adelaide Magello
1810-1844 • GDVD-VV2

Luigi Magello
1782-1851 • GNR2-DK4
Matrimonio: 18 luglio 1803

Lugrezia Faggiotto
Deceduto/a • GNR2-DS2

Alessandro Morosini
Deceduto/a • GMR9-DBR

Livia Maria Brasco
Deceduto/a • GR6C-4B9

Girolamo Canal
1758-Deceduto/a • GDV6-GVQ

Giovanna Tissoni
1758-Deceduto/a • GDV6-BVH

Antonio Magello
Deceduto/a • GNRX-BHQ

Teresa Gervasati
Deceduto/a • GNR2-SV9

AGGIUNGI FIGLIO

AGGIUNGI PADRE

AGGIUNGI MADRE

FamilySearch Albero Genealogico di Alessandro Rinaldo Morosini
<https://www.familysearch.org/it/tree/pedigree/landscape/GDVD-L26>

ATTI DI MATRIMONIO.

Cespi

del sindaco civico e quindi ha emanato alle
 spose e intendi di presentarsi in unghia la
 qui presentando Cordeo Antonio e da
 questa sp. intendi di presentarsi in unghia et
 qui presentando Modulo Carlo, ed ambedue
 circonfuso rispostamente affermativamente a piena
 intelligenza anche dei testimoni sotto
 indicati ha pronunciato in nome della
 legge che i medesimi sono uniti in
 matrimonio. A questo atto sono stati pre-
 senti Luigi Carlo e anno benedetto cal-
 lajo e Fortunato e Paolo di anni cinque e
 tre capi presbiteri, entrambi residenti in
 questa Comune. I documenti presentati
 sono certificati dalla pubblica amministrazione
 di cui sono ufficiali dello Stato civile di
 Padova nei giorni non e sedici ottobre
 anno essente, al suddetto matrimonio
 hanno presenziato e sottoscritto: sotto
 spose come risulta dall'atto di richiesta
 della pubblica amministrazione. Sotto il prefetto
 all'atto intervenuti sono e allo spodo
 dal primo testimone con una sottoscrizione
 del esponente gli altri intitolati - F. -
 e Modulo Carlo - F. Galletti

Vittorio Galletti

L'anno mille ottocento ottantasette addì dieci di
 Dicembre a ore meridiane sindaco nella casa
 comunale, Richiese in presenza questi sono
 Vittorio Luigi esponente presenti le voci del Sindaco
 mancanti e degli altri assenti impediti uffici
 dello Stato civile di anni cinque e tre,
 sottoscritti e altri di matrimonio che qui fu-
 to. Sposarsi per intere e chi momento ecc
 non unita inferisce nel Volume degli atti
 gati e questo Registro. L'anno mille ot-
 cento ottantasette addì tredici di Dicembre
 a ore antimeridiane nel e minuti quarzo,
 In nome della pubblica amministrazione di Schio sono aperta
 al pubblico avanti di me Piacentini Jo-
 vanni Sindaco, ufficiale dello Stato civile

#54
 Rampardo Maffiniano
 Salvato Pasqua

L'Annuario della Nobiltà Italiana e l'inserimento della famiglia di Enzo Modulo Morosini

Nel 1998 venne fondato da Andrea Borella l'*Annuario della Nobiltà Italiana* <https://www.annuariodellanobilta.com/>, pubblicazione periodica ispirata dopo 95 anni di mancata pubblicazione all'opera omonima edita dal 1872 ed ideata per iniziativa di Giovan Battista di Crollanza in 27 edizioni, ma finita con Aldo nel 1905.

Quanto segue è pubblicato a solo scopo informativo senza entrare nel merito in quanto non si tratta di una recensione dell'opera ma solo una informazione sull'esistenza di questa famiglia posta in nota. Sottolineando qui una apertura mentale a 360° fra le pubblicazioni di questo tipo in quanto vengono inseriti anche gli adottati, informiamo che la recensione globale della pubblicazione verrà fatta in seguito appena vedrà la luce la prossima XXXIV edizione.

Nell'opera: *Annuario della Nobiltà italiana 2015-2020, XXXIII edizione, Parte II, lettera M. ediz. XXXIII (2015-2020), p. 381, pubblicazione in 2 volumi, pp. 5851, edita dalla prima edizione del 2000 da Andrea Borella, leggiamo:*

“1: uno dei figli di Lorenzo Domenico Alessandro, fratello di Antonio Modulo sposatosi con Maria Morosini, ossia Carlo Umberto Luigi, aggiunge al cognome paterno quello della moglie del fratello, per adozione, dando origine alla famiglia Modulo Morosini: i Modulo sono un'antica famiglia veneta. Affermatesi con il commercio e la mercanzia fin dal XVII sec. Gaspare si trasferì a Padova dando luogo ad una serie di affermati professionisti del diritto: Giovanni Andrea di Gaspare svolse l'attività del notariato; Antonio di Giovanni Andrea seguì orme del padre come il suo primogenito Giuseppe Francesco che fu Notaio Collegiato; Giovanni Andrea fratello di Giuseppe Francesco fu Procuratore Legale ed affermato Avvocato. Numerosi ascendenti della famiglia, al tempo della dominazione austriaca, si distinsero nell'amministrazione pubblica del Regno Lombardo-Veneto, godendo ininterrottamente del trattamento di “Magnificus”, “Dominus” “Eccellente”, “Nobile”, alleandosi sempre in matrimonio con le primarie famiglie comitali della Nobiltà veneta, tra le quali i marchesi Zacco, i conti Zabarella, i conti Celotti, i conti Mazari ed i patrizi veneti Morosini. È provata la discendenza genealogica degli attuali rappresentanti da Simone, n. nella seconda metà del 1600, in Belluno, da cui Francesco, n. a Belluno il 18 feb. 1646, sp. in un I matr. con la N.D. Elisabetta Zacco (m. 1683) ed in II matr. con Pasqua di Lucca da cui tra gli altri i due fratelli Bartolomeo Andrea e Gaspare Pasqualino, come sopradetto artista di chiara fama. Da Gaspare Pasqualino, n. a Venezia il 5 gen. 1689, sp. con la Nob. Cristina Caterina Celotti nacque a Padova Giovanni Andrea che si unì in matrimonio con la Nob. Francesca Mazari, da cui Antonio, n. a Padova nel 1748, sp. con Clelia Marini. Attraverso il loro secondogenito Giacomo, n. a Padova il 24 lug. 1788, sp. con Brigida Mazzucato a Padova il 29 giu. 1808 si giunge ad Antonio, quarto figlio dei predetti, n. a Padova il 25 ott. 1831, coniug. con la Contessa Maria Morosini il 23 giu. 1851. Maria Morosini era figlia del Conte Alessandro Morosini, Patrizio Veneto, e di Adelaide Magello. †Antonio Modulo, n. 25 ott. 1831 †21 giu. 1874, f. di †Giacomo Girolamo (n. a Padova 24 lug. 1788 † ivi 28 nov. 1877) e di †Brigida Mazzucato (n. a Padova 12 ott. 1789 †22 feb. 1874), sp. a Padova 23 giu. 1853 †N.D. Maria Morosini Patr. Ven. n. a Padova 11 ag. 1832 †ivi 22 mag. 1857 FRATELLO †Lorenzo Domenico Alessandro Modulo, n. a Padova 1 mag. 1835, sp. a Padova 11 ott. 1857 †Caterina Lucatello, n. a Venezia 26 set. 1837, da cui:

AAA) †Vittorio Emilio Luigi, n. a Padova 9 lug. 1859

BBB) †Anna Vittoria Alessandrina, n. a Padova 27 apr. 1861, †ivi 9 ott. 1866

CCC) †Costanza Filomena Maria, n. a Padova 4 mar. 1863

DDD) Carlo Umberto Luigi Modulo Morosini, fondat. Nel 1878 dell'Archivio Storico Araldico Cavalleresco Nobiliare “Corder Modulo Morosini”, n. a Padova 10 lug. 1865, sp. a Venezia 5 nov. 1887 †Antonietta Corder, n. a Venezia 14 dic. 1862 † a Padova 8 nove. 1939, da cui:

AA) †Luigi, med. d'Arg. terremoto calabro-siculo (1908), med. d'arg. della guerra italo-turca (1911-12), medaglia interall. della I guerra mondiale, cr. di guerra al merito della I guerra mondiale, med. di guerra 1914-1918 per quattro anni di mobilitazione, med. dell'unità d'It. per la guerra 1914-1918,

med. della quarta armata Grappa - Piave, imprend., inventore, camp. I guerra mond., camp. Guerra d'Africa, n. a Padova 31 lug. 1888, sp. a Padova 31 ag. 1912 †Regina Gottardo, n. a Pianiga 18 lug. 1886, da cui:

A) †Giorgio, n. a Padova 27 nov. 1913, sp. a Padova 6 nov. 1938 †Cesira Benetollo, n. a Arino di Dolo (Venezia) 9 sett. 1915, da cui:

I Giuliano, n. a Padova 2 lug. 1942

*II Enzo, cav. Ord. Civ. di Savoia, cav. OMRI, Dott. in Filos., Psicol., Sc. Documentarie della Storia, Curatore dell'Archivio Storico Nobiliare Cavalleresco Corder Modulo Morosini, cav. della Reale Arciconfraternita dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista dei Cavalieri di Malta ad Honorem, membro della Soc. Ital. di Studi Araldici, membro della Società Svizzera di Araldica, Accad. del Mediterraneo, Accad. Tiberino, n. a Padova 25 mar. 1946, **OMISSIS***

Conclusioni

Il motivo di questo studio che ha carattere pedagogico didascalico è informare le persone interessate sulle incongruenze che abbiamo riscontrato tra le affermazioni di Enzo Modulo Morosini (al civile solo Modulo) circa la situazione nobiliare della sua famiglia, che non compare negli Elenchi Ufficiali della Nobiltà Italiana (1921, 1933, 1934-36); in Italia erano giuridicamente riconosciute come nobili solo le famiglie iscritte nel Libro d'oro della nobiltà italiana (oggi Archivio Centrale dello Stato).

Ritengo che l'editore di un simile repertorio come il suo "Libro delle famiglie nobili e notabili", che utilizza, sia nelle inserzioni commerciali che nella stessa pubblicazione, titolature che non furono mai riconosciute dal Regno d'Italia, dovrebbe per correttezza scientifica informare i propri clienti e lettori sia sulla sua genealogia che sulla sua reale situazione "nobiliare".

Lo stesso dovrebbe fare con i sottoscrittori in quanto Presidente e Socio fondatore dell'"Enciclopedia Nobiliare Italiana Serie Corrente e Aggiornata" (vedere all'inizio di questo studio le precisazioni sulla predetta opera).

Ci troviamo di fronte ad una delle tante invenzioni di carattere genealogico-nobiliare senza base e riscontro documentale, dove i reali documenti smentiscono quanto è stato scritto.

Dal mio breve studio si evince che:

1) non esiste alcuna adozione a favore dei discendenti di Maria Morosini³¹, adozione che sarebbe dovuta avvenire entro il 1857 quando Padova era Lombardo-Veneto, ma che ovviamente non risulta. Dalle ricerche effettuate Maria Morosini ebbe discendenza e numerosa altra discendenza la si trova nei discendenti del padre e del nonno. Poi una adozione solo effettuate da una donna sposata senza il marito non era possibile.

2) si precisa che quanto evidenziato sulla figura dell'adottante come è stato dimostrato con documenti provenienti da Archivi di Stato on line e da FamilySearch (che sta informatizzando tutti i documenti genealogici sia provenienti dai Tribunali, che dagli Archivi di Stato e anche dalle Parrocchie italiane), chiude ogni discorso sulla evidente invenzione della trasmissione di un titolo nobiliare che non c'era, e sull'adozione tanto più assurda in quanto le donne non avrebbero potuto trasmettere il titolo patriziale, e neppure in questo caso quello comitale, ed aggiungo una successione nobiliare impossibile per il ceto sociale della famiglia come appare dai documenti

I titoli nobiliari non erano "proprietà" personali, ma per farne pubblico uso dovevano essere riconosciuti dagli Stati da cui provenivano e in cui si viveva, quindi senza il pubblico riconoscimento, la nobiltà era solo un diritto storico, che poteva essere riconosciuto oltre che per motivi genealogici,

³¹ Come è scritto in <https://www.cognomix.it/origine-cognome/morosini.php> il cognome Morosini, deriva da forme ipocoristiche del nome medioevale Maurus che significa "persona dalla pelle scura". Si trova traccia di questo cognome a Venezia nel 992 quando il monaco benedettino Giovanni Morosini, tornato da Cussano dove aveva conosciuto e professato la "Regola" di San Benedetto, fondò il monastero di San Giorgio sull'isola Memmia nella laguna veneta. Il cognome Morosini ha un ceppo importante nella zona che comprende le province di Lodi, Milano e Bergamo. Oggi esistono circa 1000 famiglie Morosini in Italia. Come per tutti i cognomi anche questo non significa che portandolo automaticamente si fa parte della storica famiglia veneziana Morosini. Nel nostro caso Maria Morosini apparteneva ad una famiglia del popolo sia perché non compaiono titoli nobiliari negli atti di stato civile, sia per la condizione del marito che svolgeva l'attività di fabbro. La famiglia nobile Morosini sono i discendenti dell'antica famiglia del patriziato veneziano, compresa tra le dodici famiglie apostoliche. Le origini del casato sono incerte, ma di sicuro molto antiche. Una prima leggenda afferma che i Morosini fossero giunti in Laguna fuggendo da Attila; una seconda, invece, li ritiene originari di Mantova. Tutte le tradizioni, però, sono concordi nel collocarli tra le dodici famiglie apostoliche che parteciparono all'elezione del primo doge Paolo Lucio Anafesto. Furono coinvolti nella vita pubblica veneziana sin dall'XI secolo e furono presenti e influenti nella politica lagunare sino alla fine della Serenissima, dando tre cardinali, quattro dogi, due regine, due dogaresse, ventisei procuratori di San Marco e politici, cui si aggiunsero commercianti, industriali, uomini d'arme e prelati (fra i quali tre cardinali ed il primo patriarca cattolico di Costantinopoli). Gli interessi della casata si estesero anche all'estero, grazie ai matrimoni fra Tomasina Morosini e il principe Stefano d'Ungheria e fra Costanza e Stefano Vladislav II Re di Serbia. La nobile famiglia fu inserita negli Elenchi Ufficiali della nobiltà italiana nelle 3 pubblicazioni 1922, 1933 e supplemento 1934-36.

con il necessario corollario di una adeguata posizione sociale (per non dar disdoro alla nobiltà), ed una adamantina condotta morale.

In questo caso non vi sono prove neppure di una latente nobiltà storica.

Nel “Libro d’oro delle famiglie nobili e notabili” si afferma l’assurdità che sarebbero stati trasferiti a Carlo Alberto Modulo (che si chiamava Carlo Umberto) i titoli nobiliari di conte e di patrizio veneto da Maria Morosini.

3) non esistono tracce documentali dell’esistenza dell’**Archivio Storico Nobiliare Cavalleresco Corder Modulo Morosini** fondato in Venezia nel 1878, ma emergono dai documenti considerazioni interessanti come quella che il fondatore Carlo Alberto Modulo, che svolgeva nella sua vita l’attività di fabbro, al momento della fondazione dell’Archivio aveva solo circa 13 anni! E poi la moglie Antonietta Corder, nell’atto di matrimonio è indicata come domestica, cosa che in quell’epoca fa pensare ad una difficile possibilità, data l’attività lavorativa svolta, di gestire un Archivio Storico Nobiliare Cavalleresco Corder, e meno ancora, vista l’attività lavorativa svolta, Carlo Alberto Modulo è difficile credere che potesse curare una pubblicazione come il “Libro d’oro delle famiglie nobili e notabili”.

4) ricordiamo infine che un presunto riconoscimento nobiliare “riconfermato con atto not. N 641097, Racc. 30697 depositato il 10 luglio 1989 in Padova”, non ha nessun valore giuridico come “riconoscimento nobiliare” (in Italia la nobiltà non è giuridicamente riconosciuta), e le adozioni non registrate nei documenti di stato civile all’epoca in cui sarebbe avvenuta l’adozione non esistono.